



Legalmente
Vendite immobiliari,
mobiliari e fallimentari
legalmente@piemmeonline.it
www.legalmente.net

Ancona 071 2149811
Lecce 0832 2781
Mestre 041 5320200
Milano 02 757091
Napoli 081 2473111
Roma 06 377081

Redazione: Piazza del Mercato, 11 T 0773/663235 F 0773/663282

Spigno Saturnia
Dalla lite al bar
alla coltellata
Il gestore ferisce
cliente: denunciato

Gionti a pag. 37



Basket
La Benacquista
batte Rieti 71-54
e ora vede
la salvezza

Urgera a pag. 39



In viale Nervi
Sfondano la vetrata
con un'auto-ariete
ma il colpo
in banca fallisce

Scarfò a pag. 33



Giunta Rocca, la spuntano Palazzo e Schiboni

►L'esponente di FdI
alle Politiche Sociali
l'ex sindaco Fi l'Ambiente

L'annuncio ufficiale arriverà oggi. In tempo per convocare la prima riunione di giunta e presentarsi al gran completo, dopodomani, al battesimo del nuovo consiglio regionale, alla Pisana. Ma la squadra di Francesco Rocca è ormai fatta, dopo lunghe discussioni tra i partiti di maggioranza. Entrano due pontini.

A pag. 43



Elena Palazzo e Giuseppe Schiboni



Il sopralluogo
Appia, l'Anas
realizzerà altre due
rotatorie salvavita

Due rotonde per mettere in sicurezza l'accesso viario alla Bsp e l'incrocio di via Ninfinia. Sopralluogo ieri sull'Appia per mettere a punto i due interventi.

A pag. 33



Muore a 8 anni di tumore
lutto a Pontinia
per Ludovica

IL FUNERALE

Un dolore corale, lacerante, inconsolabile. Un lutto che non è solo di una famiglia ma di una città intera. Perché quando a morire è un bambino la tristezza si amplifica e lascia sgomenti.

Ludovica aveva compiuto 8 anni ed era malata da tempo. Combatteva contro una terribile malattia con caparbia, con la forza grande racchiusa nei corpi piccoli. Una lotta purtroppo impari contro un male che non le ha lasciato scampo. Una minuscola guerriera che ha dovuto arrendersi.

Ieri pomeriggio, alle 15, la città di Pontinia si è raduna attorno alle famiglie Sorrentino e Lucci per tributare l'ultimo saluto a Ludovica, scomparsa nella giornata di giovedì. I funerali sono stati celebrati da padre Nicola presso la chiesa di Sant'Anna. C'erano i suoi cari, gli amici ma anche tanta gente che non la conosceva ma è rimasta sconvolta per la sua triste storia e ha voluto onorare la sua memoria.

Non ha voluto mancare nemmeno il sindaco Eligio Tombolillo. Presenti anche i suoi compagni di classe della terza della scuola Manfredini, che avevano sperato fino all'ultimo che la loro giovane amica si salvasse, assieme ad una folta delegazione di professori e studenti. Al termine della funzione gli studenti hanno lanciato dei palloncini per ricordare Ludovica che tutti ricordano come una bambina affettuosa e forte nell'affrontare questa terribile prova. «L'amministrazione comunale di Pontinia esprime il proprio cordoglio e vicinanza alle famiglie Sorrentino e Lucci e a tutti i cari della piccola Ludovica, scomparsa alla tenera età di 8 anni» aveva scritto il sindaco Eligio Tombolillo sul profilo Facebook ufficiale. «Non si può comprendere il dolore per la perdita di una figlia possiamo soltanto esprimere la nostra vicinanza e cordoglio alle famiglie della piccola Ludovica» ha commentato anche l'ex sindaco Carlo Medici.

In parrocchia i fedeli avevano persino organizzato dei gruppi di preghiera e recitato il rosario per chiedere la guarigione della piccola. Ieri è stato il giorno del cordoglio e del dolore, dell'ultimo saluto a una bambina strappata alla vita da una malattia terribile. Nella sua città ieri ci sono state solo lacrime per questo piccolo angelo volato via troppo presto.

E.Pie.

Suio, si indaga sulla pistola

►Depresso ma ancora armato, la Procura di Cassino dispone accertamenti sull'arma
Molinaro interrogato, resta in carcere ma il gip non gli contesta la premeditazione

Era depresso ma armato. Da tre anni era in cura, ma diceva di essere guarito. Da venti giorni però Giuseppe Molinaro, il carabiniere che martedì a Suio Terme ha ucciso il suo rivale in amore e ferito la donna contesa, era di nuovo in malattia ma nessuno ha ritenuto di dovergli chiedere di consegnare l'arma d'ordinanza e di requisirgli le altre armi che gli sono state trovate a casa. Ora però, la Procura di Cassino, che sta indagando sull'omicidio di Giovanni Fidaletto e sul tentato omicidio di Miriam Mignano ha deciso di vederlo chiaro e di indagare su questo drammatico risvolto della sparatoria di Suio. Già da lunedì partirà l'indagine per chiarirlo. Ieri intanto Giuseppe Molinaro è stato interrogato dal gip: fermo non convalidato ma disposta la custodia cautelare in carcere. Il giudice non gli ha contestato la premeditazione. Sta meglio intanto Miriam Mignano.

In Nazionale e a pag. 35

San Felice Circeo



«Irregolarità diffuse»
Sequestrati altri tre
stabilimenti balneari

Salgono a sei gli stabilimenti posti sotto sequestro a San Felice Circeo. Gli ultimi tre sigilli, scattati in simultanea l'altro ieri, hanno riguardato "Il Delfino", "Solemare" e "Il Cormorano". Contestate diffamità al Piano di utilizzazione degli arenili e altre irregolarità.

Cammarone a pag. 37

Blitz in viale don Morosini e piazza del Popolo



Sgomberati i clochard, segate le panchine

Cinque i clochard che sono stati costretti a raccogliere le proprie cose e a lasciare i bivacchi. Pesino a pag. 32

Le vittime dei Travali ammettono: pagavamo il pizzo

IL PROCESSO

Hanno tutti confermato, uno dopo l'altro, le estorsioni e le minacce subite a lungo da esponenti del clan. Parola alle vittime nell'udienza di ieri mattina del processo a carico di alcuni esponenti del gruppo Travali accusati a vario titolo di associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, aggravata dal metodo mafioso estorsioni aggravate anch'esse dal metodo mafioso nell'ambito dell'inchiesta denominata "Reset".

L'operazione aveva portato all'arresto di 19 persone tra le quali Angelo e Salvatore Travali, Costantino Cha Cha Di Silvio,

Alessandro Zof e Luigi Ciarelli. Ieri in aula il pubblico ministero Luigia Spinelli ha interrogato a lungo alcuni dei commercianti, ristoratori e professionisti che nel periodo compreso tra il 2015 e il 2020 si erano piegati ai diktat del clan pagando il pizzo o anche interessi stratosferici in cambio di un prestito o vendendo con sconti eccezionali se non addirittura regalando gioielli e capi di abbigliamento.

Episodi che la Direzione distrettuale antimafia è riuscita a ricostruire attraverso le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia perché nessuno, per timore di ritorsioni, aveva mai denunciato. Ma davanti al Tribunale sono arrivate tutte le conferme seppu-



re qualcuna con una certa titubanza. Il titolare di un centro scommesse che si trovava presso il centro commerciale L'Orologio ha raccontato di come le estorsioni delle quali era vittima

lo avevano portato a «stare sotto di 20mila euro» tanto che alla fine ha deciso di chiudere l'attività.

Più cauti i titolari di una nota gioielleria del centro cittadino e di un bar: il primo ha confermato di avere venduto un orologio con un grosso sconto ad un componente del gruppo, sconto che era quello che praticava di solito ai suoi clienti più affezionati. Poi è stata la volta del gettone di un ristorante del capoluogo pontino e del padre: quest'ultimo in particolare ha raccontato di avere chiesto del denaro in prestito a Francesco Viola, che ha scelto il rito abbreviato ed è stato già condannato a 16 anni. «Per due prestiti da 4mila euro ciascuno - ha

spiegato l'imprenditore - alla fine ho pagato circa 45mila euro. Dovevo restituire con il 50% degli interessi mensili. I soldi li portavo in via Londra a casa di Viola e se saltavo qualche rata a volte mi minacciava».

L'ultimo a testimoniare un avvocato del foro di Latina vittima delle richieste di denaro di Costantino Cha Cha Di Silvio. Il professionista ha confermato di avergli consegnato 20mila euro in quattro tranches a titolo di prestito dopo insistenze e minacce, soldi che non gli sono mai stati restituiti. Il legale ha anche spiegato di non avere mai denunciato «perché Cha Cha mi incuteva paura». Il processo è stato aggiornato al 14 aprile e 15 maggio prossimi. Nel processo il Comune di Latina si è costituito parte civile.

Elena Ganelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assalto con l'auto-ariete ma il colpo in banca fallisce

L'ASSALTO

A bordo di una Fiat Punto hanno sfondato la vetrata sul retro della banca, sul cortile interno del Palazzo di Vetro. Con l'auto ariete i banditi si sono aperti un varco e hanno fatto incursione all'interno dell'Unicredit con l'obiettivo di aprire la cassaforte del bancomat e portarsi via tutte le banconote.

Non si aspettavano però il complesso meccanismo che regola la sua apertura: dopo svariati tentativi, infatti, sono stati costretti a desistere, fuggendo via nel cuore della notte con la stessa macchina che avevano utilizzato come ariete, dileguandosi un attimo prima dell'arrivo delle forze dell'ordine.

Un tentato furto, quello perpetrato ai danni della sede dell'Unicredit di viale Pier Luigi Nervi, a Latina, avvenuto nella notte tra giovedì e venerdì, quando almeno tre uomini sono entrati in azione per rubare nella filiale di palazzo di vetro.

Come si evince dalle immagini delle videocamere di sorveglianza, i malviventi hanno utilizzato una Fiat Punto come ariete, dirigendosi a tutta velocità contro la vetrata posteriore dell'istituto ed entrando con il muso della vettura al suo in-

►Tre banditi con una Punto hanno sfondato la vetrata posteriore della filiale Unicredit ►Ma non sono riusciti ad aprire la cassaforte dell' sportello Atm all'interno dell'istituto



Il tentato furto ai danni della sede Unicredit di viale Pier Luigi Nervi



terno, tanto da provocare danni ad un armadio e alla porta d'ingresso situata sull'altro lato della stanza. Una volta dentro, i ladri hanno puntato a colpo sicuro su una cassaforte, cercando di aprirla prima forzando la copertura in plastica poi tentando di sfondarla con

L'ARRIVO DEI CARABINIERI LI HA COSTRETTI ALLA FUGA, RILIEVI SU TRACCE DI SANGUE TROVATE SUL POSTO

Sopralluogo delle autorità presso lo svincolo della Bsp e in zona industriale a Cisterna



Due nuove rotonde sull'Appia gli enti investono nella sicurezza

VIABILITÀ

Una rotonda per mettere in sicurezza l'accesso viario alla Bsp Pharmaceuticals. È quella che sorgerà lungo la via Appia a poca distanza dall'incrocio con via Epitaffio a Latina. Il progetto è stato presentato ieri nel corso di un sopralluogo presso l'azienda, alla presenza del prefetto di Latina, Maurizio Falco, dei vertici della Bsp, il presidente Aldo Braca e il dirigente area Hse, Fabio Zenoli, del consigliere regionale Angelo Tripodi, dei consiglieri provinciali Federica Felicetti e Elio Sarracino, del responsabile della struttura territoriale Lazio di Anas, Marco Moladori, del dirigente del settore Viabilità e trasporti della Provincia, Paolo Rossi e del comandante provinciale della Polizia stradale, Gian Luca Porroni.

LATINA, VIA APPIA

La necessità di realizzare una rotonda nasce per mettere in sicurezza quel tratto: procedendo in direzione nord-sud, molte volte, chi deve accedere all'azienda, gira a sinistra, tagliando di fatto il traffico dell'Appia; altre volte incidenti si sono verificati con il traffico in uscita. E si sono già verificati diversi incidenti, anche uno mortale. Per questo, l'Anas, di concerto con gli altri enti, ha valutato di realizzare una rotonda, in modo da canalizzare il traffico: i finanziamenti stanno per essere inseriti nel contratto di programma con il ministero delle Infrastrutture e nel prossimo mese si terrà una riunione decisiva presso il dicastero. «Il presidente Braca è venuto più volte in Prefettura - spiega il Prefetto Falco - per rappresentare e condividere l'esigenza della messa in sicurezza. Voglio che sia un progetto di breve termine. Anas si è impegnato e noi faremo in modo che i cittadini abbiano un elemento di sicurezza in più perché ce n'è bisogno». Per il presidente Braca «si tratta di un intervento molto importante per noi, a causa del numero degli incidenti che si verificano. Noi abbiamo

un traffico elevato nelle ore di punta, abbiamo 1.200 persone che escono la sera, e 500 di ditte esterne. È una priorità». «Ci stiamo impegnando in Regione e stiamo cercando di capire come fare le rotonde, che saranno con uscita a senso unico - spiega il consigliere regionale Angelo Tripodi - Questa della parte indu-

ANCHE IL PREFETTO MAURIZIO FALCO AL SOPRALLUOGO I DUE INCROCI SPESSO PROTAGONISTI DI GRAVI INCIDENTI



striale è una strada pericolosa con entrata e uscita delle macchinari su questa parte di Appia e c'è pericolo di incidente. Condivido quindi la necessità di interventi strutturali».

CISTERNA, VIA NINFINA

Il sopralluogo si è spostato poi a Cisterna, per esaminare un altro incrocio pericoloso, spesso scenario di tragici incidenti, tra via Appia, via Artemide e via Ninfinina nella zona industriale della

città. Qui sono stati raggiunti dal sindaco, Valentino Mantini, dall'assessore ai Lavori pubblici Andrea Santilli, dal comandante della Polizia locale Raoul De Michelis. «Da Cisterna - ha affermato il Prefetto Falco - il sindaco

una mazza di ferro ma senza riuscirci. Alla fine sono fuggiti a mani vuote. Già da qualche istante infatti risuonava nel silenzio della notte l'allarme scattato dopo la rottura della vetrata, quello che ha allertato i carabinieri della sezione radiomobile i quali, giunti in pochi minuti sul posto, si sono poi occupati di svolgere le prime verifiche.

Ieri mattina, invece, la sede è stata chiusa al pubblico per permettere agli specialisti del nucleo investigativo del reparto operativo di effettuare ulteriori rilievi: per terra, infatti, i militari dell'Arma hanno rinvenuto delle tracce ematiche, sangue perso da uno dei ladri che deve essersi ferito durante il colpo. Proprio i carabinieri si erano occupati la scorsa estate di indagare su un colpo simile, quella volta perpetrato ai danni dell'Unieuro di via Epitaffio: anche allora, infatti, una banda di ladri si era avvalsa di un'Audi A6 per sfondare la saracinesca dell'esercizio e arraffare la merce esposta tra cui tablet, cellulari e smartwatch. Un espediente, quello dell'auto ariete, sempre più utilizzato dai malviventi e che sta costringendo diverse attività del territorio a dotarsi di barriere di sicurezza e dissuasori per scoraggiare i malintenzionati.

Fabrizio Scarfò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mantini ha fatto valere questa problematica più di una volta per la pericolosità di questo incrocio. Siamo arrivati insieme a costruire un gioco di squadra. Anas ha un ruolo veramente importante e c'è la volontà di fare questa rotondina». «C'era da firmare una convenzione - spiega l'ingegner Moladori di Anas - e adesso vediamo di concludere l'iter con la firma e stesura del progetto. Abbiamo gli accordi quadro per fare le opere e forse si è aspettato troppo». Soddisfazione anche da parte del primo cittadino di Cisterna «Siamo stati pedanti e a volte esserlo risolve i problemi» spiega il sindaco Mantini.

An. Ap. e Da.Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attraversava la strada donna investita e uccisa

LA TRAGEDIA

Era appena arrivata dalla Romania, ed insieme alla figlia era scesa un momento dal furgoncino che l'aveva portata fino in Italia. Purtroppo per lei, però, quel viaggio è stato l'ultimo, perché mentre era in strada è stata falciata da un'auto di passaggio. M.P., 71 anni, di nazionalità romena, è morta così sulla Migliara 45 davanti agli occhi della figlia, 46 anni, sposata e con figli, residente in Italia praticamente da sempre, ma a Reggio Calabria. E forse era proprio lì che erano dirette madre e figlia. Nel furgoncino carrellato dal quale erano scese, c'era una coppia - moglie e marito - ad attenderle, per proseguire il viaggio. Anche loro hanno assistito al tragico investimento, avvenuto mentre le due donne stavano attraversando la strada da sinistra verso destra all'altezza del civico 1404. In quel momento - erano circa le 19.30 di giovedì - percorreva la Migliara 45 anche la Volvo XC60 a bordo della quale viaggiava un uomo di Latina - V.D. le sue iniziali - che proveniva da Ponti-

nia e viaggiava verso la 148 lungo la Migliara 45 per rientrare a casa a Borgo Isonzo dopo il lavoro. Nonostante fosse sconvolto anche lui dall'incidente, si è fermato a prestare soccorso alle vittime: l'anziana purtroppo è morta sul colpo. La figlia invece è stata trasportata in codice rosso all'ospedale Goretti. Le sue condizioni, che all'inizio sembravano gravi, poi sono migliorate: non è in pericolo di vita, ma ha diverse fratture. Nelle prossime ore sarà ascoltata dai poliziotti della Stradale, intervenuti per i rilievi con una pattuglia proveniente da Terracina. Il conducente dell'auto invece è rimasto illeso, si è sottoposto a tutti i controlli relativi ad alcol e droga, di cui si attende il responso. Nel frattempo, il pontino è indagato per omicidio stradale. Il tratto di strada in cui si è verificato l'incidente era rettilineo e pianeggiante, probabilmente si è trattato di una tragica casualità. Purtroppo la Migliara 45 è spesso teatro di gravi incidenti: lo scorso novembre, anche la 75enne Elda Caiola aveva perso la vita.

Stefania Belmonte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI TERAMO - SEZIONE FALLIMENTARE PROCEDURA FALLIMENTARE NR. 31/2019

Vendita senza incanto con modalità telematica asincrona di beni immobili

Giudice Delegato: Dott. Giovanni Cirillo

Curatori Fallimentari: Dott. Antonello Genua - Cell. 349 0545762

Dott. Marco Fraticelli - Tel. 085 8003165 - Tel. 085 8004945

Custode Giudiziario: Dasi Srl - Tel. 0861 232239

Gestore della vendita: <https://dasi.fallcoaste.it> - Tel. 0861 232239

Vendita Telematica: 14.04.2023 ore 11:00 e seg.

Presentazione offerte telematiche: entro le ore 23:59 del 13.04.2023.

Lotto N.1 - LATINA (LT), Via Migliara, 45 Diritti pari alla piena proprietà su lotto ubicato all'interno del comprensorio territoriale del Consorzio per lo Sviluppo industriale ASI Roma - Latina, costituito da un appezzamento di terreno con sovrastante alcuni manufatti per una superficie complessiva di mq 230.480 circa. Sul terreno è previsto un intervento edilizio sull'intera area e prevede la realizzazione di una lottizzazione ad iniziativa privata e Centro Logistico Merci. **Disponibilità:** l'immobile risulta occupato con contratto di affitto di fondo rustico; la Curatela ha concesso in affitto il presente lotto, con esclusione dei fabbricati. L'affittuario è tenuto a restituire i beni affittati entro 10 giorni dalla comunicazione della vendita.

Prezzo base Euro 3.156.000,00

Offerta Minima: Euro 2.373.750,00

Rilancio minimo nel caso di gara: Euro 5.000,00 - **Deposito cauzionale:** 10% del prezzo offerto **Presentazione offerte telematiche:** per ciascun lotto le offerte d'acquisto dovranno essere inviate telematicamente entro le ore 23:59 del giorno 13.04.2023 accedendo al sito web ministeriale <https://pvp.giustizia.it> o tramite il gestore della vendita <https://dasi.fallcoaste.it/>. Maggiori informazioni potranno acquisirsi contattando i curatori fallimentari nonché il custode giudiziario ai recapiti sopra indicati. L'avviso di vendita e tutta la documentazione tecnica sono pubblicati in formato file ai seguenti siti web autorizzati dal Ministero della Giustizia: www.fallimentieaste.it - www.astegiudiziarie.it.